

MEIC**Ciclo di incontri dedicato
alla «conversione ecologica»**

QUALI SONO I PRINCIPALI fattori dell'attuale degrado ambientale? Quali le possibili conseguenze? Che cosa possiamo fare, come singoli e come gruppi, per ridurre la nostra impronta ecologica negativa? Come si configura, in proposito, l'impegno dei credenti? Sono interrogativi sempre più urgenti per l'umanità e per la coscienza cristiana, come testimoniano anche i significativi riferimenti al tema di Benedetto XVI nell'enciclica «Caritas in veritate», in cui viene invocata una profonda revisione del modello di sviluppo, anzi, una «conversione ecologica» nel segno di «una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo».

Il gruppo udinese del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic), confermando la sua attenzione rispetto alla problematica della sostenibilità dello sviluppo e della promozione di stili di vita improntati alla sobrietà, incoraggiato anche dall'Arcivescovo mons. Mazzocato e in sinergia con il Comune di Udine, con l'Università di Udine e con alcune espressioni del mondo associativo laico ed ecclesiale, propone sul tema uno stimolante ciclo d'incontri intitolato «Salvaguardiamo l'ambiente: quali rischi? Quali strategie? Quali responsabilità?».

Saranno chiamati in causa alcuni autorevoli esperti su questioni emergenti come la limitatezza delle risorse del pianeta, il cambiamento climatico, le strategie per ridurre le emissioni, la possibilità di utilizzare fonti energetiche alternative, le nuove responsabilità per uno sviluppo sostenibile.

Il primo incontro, intitolato «Quali, oggi, i maggiori rischi per l'ambiente che incombono sull'umanità?» è previsto venerdì 29 ottobre, alle ore 17.30, presso la sala della Fondazione Crup (in via Manin 15, a Udine) e vedrà come relatori Alessandro Peressotti e Giorgio Alberti dell'Università di Udine. Nel secondo appuntamento, venerdì 19 novembre alle 17.30, presso la sala Tomadini dell'Università di Udine (via Tomadini 30), Edoardo Zanchini, responsabile scientifico di Legambiente, e Marco Iob, referente del Cevi del Friuli-V.G., discuteranno la questione: «Quali sono attualmente le strategie realisticamente possibili per affrontare le criticità ambientali più urgenti?». Infine nel terzo incontro, venerdì 3 dicembre, sempre alle 17.30 presso la sala Tomadini, Giorgio Osti dell'Università di Trieste e Simone Morandini, responsabile della Fondazione Lanza di Padova, si confronteranno sul tema: «Quali responsabilità abbiamo nei confronti dell'ambiente, come singoli e come comunità?». In prospettiva, l'intento è anche quello di considerare alcuni progetti concreti di risparmio energetico e di ecosostenibilità che coinvolgano le istituzioni e le realtà ecclesiali locali, nonché di sondare con opportuni strumenti la sensibilità delle comunità parrocchiali udinesi su questi temi.

CLAUDIO FRESCHI